Anno VIII — Martedì 1 Luglio 1873 — N. 155

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 30 Giugno.

I Russi si sono impossessati di Chiva, chiudendo così una campagna che se fu breve, non fu peraltro delle più facili. Il signor Armanno Vambery, professore dell'Università di Budapest, che conosce perfettamente l'Asia centrale, avendovi soggiornato parecchi anni, e che è tutt'altro che amico dei russi, scrive una lettera al *Times*, da cui stacchiamo il brano seguente: « Benchè la campagna sia stata relativamente breve, l'esecuzione dell'impresa ha oltrepassato la mia aspettativa. Rimasi stupefatto nel vedere lo spirito d'intrapresa, e la meravigliosa costanza nei disagi dell'esercito russo. Questo esercito attraversò una barriera di aride steppe che, in altri tempi, si credeva insuperabile, riportò una gran vittoria sui più rigorosi elementi e compì, ad onta del gelo e del caldo, della sabbia e della sete, un'intrapresa che offusca interamente le famose campagne di Annibale e di Napoleone. Anche il più accanito nemico della Russia deve esprimere la sua ammirazione, allorchè egli vede dei soldati, gravati di tutto il loro equipaggio, senza il sollievo d'una goccia d'acqua potabile, con 45 gradi di calore, sopra la sabbia che ad una profondità di quattro o cinque pollici è rovente come un forno, continuare la loro marcia e giungere alla meta. Tale è l'opera compiuta dalle truppe dello czar. I russi, che, come è generalmente noto, non godono punto la mia simpatia, mi forzano a riconoscerli come i soli europei che, marciando attraverso le steppe, si portarono su Kiva per la via della Georgia. » Il signor Vambery fa poi alcune considerazioni sulle probabili conseguenze della presa di Kiva. Egli domanda se i russi se ne ritireranno, come venne promesso al governo inglese da Schuwaloff, inviato straordinario del gabinetto di Pietroburgo, oppure se essi vi rimarranno. Quest'ultima eventualità è la più probabile, secondo il signor Vambery, ne verranno quindi delle proteste per parte dell'Inghilterra. « La guerra con Kiva è terminata (così conclude il professore ungherese), la guerra di penna ed inchiostro fra la Russia e l'Inghilterra sta per cominciare.

Alcuni giornali hanno parlato da ultimo di una visita che si diceva fatta al conte di Chambord da alcuni giurati francesi dell'Esposizione di Vienna. Si era detto che quei giurati, parte legittimisti e parte orleanisti, avevano ottenuto un'idienza dal conte, che trovavasi nella capitale austriaca, e che lo avevano pregato di accettare qual successore il figlio di Napoleone III. Ora il signor Sommerard, commissario generale di Francia per la Esposizione, smentisce l'accennata notizia colla lettera seguente diretta al giornale *La Donau* di Vienna: «Il giornale il *Danubio* parla, nel suo numero del 21 giugno, di un passo che sarebbe stato fatto presso il conte di Chambord da una deputazione di « giurati francesi » e narra una conversazione di cui mi pare inutile riprodurre i termini. Permettetemi di farvi sapere che l'autore dell'accennata nota fu male informato. I membri francesi del giurì internazionale, scelti fra gli uomini più autorevoli che abbia la Francia nei diversi rami dell'arte, della scienza e dell'industria, sono venuti a Vienna per adempire una missione speciale, la cui importanza non isfugge ad alcuno, ma assolutamente estranea all'influenza delle questioni politiche; ed il giurì francese, riunito in questa stessa mattina sotto la mia presidenza, fu unanime nel pregarmi di smentire nel modo più formale ogni partecipazione ad un passo al quale ciascuno dei suoi membri si dichiara estraneo. » Anche la notizia della gita a Vienna dell'ex-imperatrice Eugenia, gita a cui si attribuiva lo scopo di tentare un accordo col conte di Chambord, sembra non abbia ad aver luogo. Si dice che la vedova di Napoleone III rimarrà ad Arenemberg sino alla fine d'agosto, e se ne ritornerà poi in Inghilterra.

La stampa tedesca si occupa del congedo ottenuto del signor Bismarck. Da questo congedo, la *Gazz. di Spener* trae l'induzione che Bismarck voglia abbandonare affatto ogni ingerenza diretta nel Ministero prussiano, ove, com'è noto, egli è rimasto in qualità di ministro degli esteri, dopo aver dato la dimissione da presidente del Consiglio. La *Gazz. Nazionale* non dice diversamente, ma crede che si frapporrà qualche indugio « Noi abbiamo spesso, essa dice, indicati gli urti continui che hanno luogo nel seno del Ministero prussiano. Una modificazione di questo stato di cose, in un modo o nell'altro, diventava indispensabile. Tuttavia la stagione di quiete in cui ora entriamo, potrebbe fare aggiornare per qualche tempo ancora, il riordinamento inevitabile del nostro organismo politico superiore. » In ogni modo si può ritenere come probabilissimo che Bismarck intenda di concentrare tutta la sua attività nella direzione suprema della politica tedesca, conservando solo il titolo di cancelliere dell'Impero.

Da un telegramma da Madrid apprendiamo che Pi y Margall è riuscito a comporre il ministero. Parecchi de' suoi ministri si odono nominare pella prima volta, altri erano compresi nella lista che fu accolta tanto ostilmente l'8 di giugno. In ogni modo il dispaccio ci dice che questo è un ministero di conciliazione, contenendo due membri della sinistra. Gl' intransigenti avevano minacciato di ricorrere alle armi in caso che Pi y Margall avesse formato un ministero esclusivamente di destra. Resta ora a vedersi se essi si dichiareranno soddisfatti delle piccola parte fatta alla sinistra nel gabinetto. In quanto ai carlisti, siamo sempre alle solite notizie contradditorie. Ieri dicevasi che le loro bande principali fossero state completamente battute: oggi invece si annuncia ch' essi hanno sbaragliata la colonna di Castanon. Si attribuisce questa disfatta a Nouvilas, e si crede che sarà richiamato.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

I più influenti antiselliani del 25 dichiarano privatamente all' on. Sella che lo vollero soltanto liberare da una *brutta compagnia*, e che sperano di vederlo a capo della nuova maggioraza che andrà a costituirsi, se il Ministro della coalizione potrà diventare un fatto compiuto.

Con la caduta dell' on. Sella abbandonano il ministero delle finanze non pochi funzionarii che maggiormente lo coadiuvarano nella sua opera. I direttori del Tesoro e delle imposte dirette, commendatore Alfurno e Giacomelli sono dimissionarii. Anche il direttore tecnico del macinato comm. Berutti, ha chiesto e ottenuto di rientrare nell'amministrazione delle Miniere, donde il Sella lo aveva tratto. Il Perazzi, già suo segretario generale, passa a consigliere alla Corte dei Conti. Il cavaliere Pacini, ispettore generale alle Imposte dirette con Giacomelli, ha pur inviate le sue dimissioni. E l' ispettore generale delle Gabelle, cav. Sanguinetti, che l' on. Sella chiamò da Firenze per averlo presso di sè, fece domanda e ottenne di far ritorno colà. Il segretario particolare del' on. Sella, in fine, cav. Garbarino, riprende il suo posto di caposezione al Macinato.

Si attende di momento in momento la pubblicazione alle porte delle chiese della scomunica fulminata dal Vaticano ai nove ministri che firmarono la legge su gli ordini religiosi, pubblicata l' altro ieri dalla *Gazzetta Ufficiale*. — Al Vaticano si sta ora studiando un altro dogma che dovrebbe promulgarsi a seguito del dogma dell' infalibilità, ed è quello della presenza reale e materiale del fuoco eterno per i dannati nelle bolge infernali. Meno male se avessero incominciato a studiare un così ardente argomento in più fresche stagioni.

— Leggesi nell'*Opinione* in data del 29:

L'on. Minghetti, essendosi deciso di conferire direttamente coll'on. Depretis, pare che siansi trovati fra di loro alcuni punti di ravvicinamento, che potrebbero facilitare una combinazione ministeriale, nella quale sarebbero rappresentate le due parti che vinsero nel voto del 25.

Dopo un abboccamento avuto ieri, eglino ne ebbero oggi due altri.

È stata esclusa ogni idea di trattative fra e due partiti. Si è mantenuto ad esse il caratteri di scambio di idee e di accordi fra due uomini politici, che si adoperano di conserva per affrettare la fine della crisi e la formazione di un'Amministrazione.

Ciò nullameno l'on. Depretis si tiene in continuo rapporto coi deputati di sinistra, che ora sono numerosi in Roma. Egli li ha radunati anche oggi e l'adunanza è durata fino alle 6 pom., ora fissata pel nuovo convegno di lui con l'on. Minghetti.

L'on. Depretis non entrerebbe solo nel Ministero. Due altri del suo partito ne farebbero parte.

Egli assumerebbe il portafoglio della finanza.

— Nell'adunanza tenuta oggi dalla sinistra, una frazione notevole avrebbe esposto l'avviso che l'on. Depretis, anzichè come semplice uomo politico, dovesse entrare nella composizione ministeriale qual capo del partito, e ponendo le sue condizioni come tale.

Queste consisterebbero nel numero e nell'importanza dei portafogli da affidare a rappresentati della sinistra e ne' principii che debbono governare gli atti della nuova amministrazione.

Speriamo che queste esigenze, che d'altronde sono legittime, non impediscano un accordo, il quale agevoli la formazione del nuovo Ministero.

— Leggesi nella *Riforma* sotto la stessa data:

Possiamo assicurare, che, fino a quest'ora, le trattative dell' on. Minghetti con l' on. Depretis non hanno condotto ad alcun risultato.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Contrariamente alle voci di una ricaduta che eransi sparse, il Papa gode ottima salute.

Prosiegue le passeggiate in giardino e per le gallerie e si occupa nel ricevere i capi delle Congregazioni ecclesiastiche che gli riferiscono periodicamente i relativi affari.

ESTERO

Francia. Il Governo presenterà alla Camera ... chiesa a Montmartre dichiarandola di *utilità pubblica*!

— Si riteneva generalmente che dopo la caduta del sig. Thiers non si avesse più a parlare dei progetti costituzionali da lui presentati negli ultimi giorni della sua presidenza. Rileviamo invece dal *Journal des Débats* che si deve discutere all'Assemblea il modo di nominare la Commissione, che dovrà esaminare quei progetti. Alcuni vorrebbero che venisse eletta in pubblica seduta a scrutinio di lista; altri che fosse nominata negli uffici. Tale Commissione sarà di 30 membri.

— La conseguenza del famoso decreto del sig. Ducros, prefetto di Lione, si fu che parecchi funerali civili, avvenuti in quella città dopo la promulgazione del decreto, attirarono ad onta dell'ora mattutina un concorso immenso. In uno di quei funerali si contavano non meno di 4000 persone, fra cui un gran numero di consiglieri provinciali e comunali.

APPENDICE

ZEF OVESAR

Racconto di Pictor

A Monfalcone, grossa terra che sta al piede di quel colle, su cui s'ergeva la torre di Teodorico re dei Goti, e che era un possesso veneto oltre l'Isonzo, sogliono chiamare *centesel* quello che a noi sembra un vento bello e buono; poichè quegli abitanti, trovandosi alla bocca della *Bora* che precipita dal sassoso Carso come da una grande cascata, avevano bisogno di conservare l' appellativo di *vento* per questo violentissimo visitatore, che scendendo in Friuli tiene la stessa via dei barbari invasori.

Chi vuol sapere che cosa sia vento, da digradarne la perpetua bufera che nell' inferno di Dante trae gli spiriti mali che la ragione sommisero al talento, vada a Monfalcone un giorno di *Bora* a modo, e proceda verso il piano dei Bagni e le sorgenti del Timavo per raggiungere l' altura del Castello di Duino. Egli non si meraviglierà punto di udire delle storie di carrozze rovesciate e di gente buttata ne' fossi.

Se passate di là in un giorno di vento col convoglio della ferrovia, pensate al gusto che avevano provare a passarvi in una notte di *Bora* un povero pedone mal vestito e mal nutrito, con il suo badile sotto un braccio e tutto intirizzito dal freddo. Se costui non fu gettato in un fosso dalla violenza del vento, nè agghiacciato dal gelido soffio, lo dovette alla sua forte tempra di lavoratore friulano, avvezzo a sopportare quelle fatiche ed a sfidare quelle intemperie, alle quali tu, caro lettore, ed io avremmo di certo dovuto soccombere.

È un povero giornaliero, proveniente da un villaggio ne' pressi di Palma; il quale va in Istria, dove un lavoratore friulano, messo a confronto d' un contadino slavo, è da quei proprietarii, italiani quasi tutti, tenuto per qualcosa di molto distinto.

Zef è il nome di questo viaggiatore, il quale, come dicono, è da poco fuori di coscrizione, e lascia malvolentieri, come ben potete capire, la moglie e due bambini nel suo villaggio per andare a guadagnar loro il pane per il mondo. Gli dolse tanto più di doverli lasciare, che sapeva quanto poco erano provvisti; ma la donna s' ingegnerà filando e facendosi qualcosa prestare dalle vicine fino al suo ritorno. Pur troppo questo si sarebbe fatto aspettare: ma al sopravvenire della buona stagione la Provvidenza attenua le miserie del povero. Poi, il destino vuole così!

Pure il nostro Zef, colpito da una di quelle gelide e violenti bufate, e costretto a baciare la terra, mandò una di quelle esclamazioni colle quali l'uomo disgraziato ma non vile, da Prometeo in qua, si ribella all'avverso destino. Nel dialetto friulano questa esclamazione si traduce col caratteristico *folc ti trai*, dal quale apparisce, che questa stirpe d'origine romana conserva tuttavia la sua famigliarità col dio dei fulmini, con Giove, che anzi per lei equivale a Dio, poichè traduce con *stait cun Giò*; *vait cun Giò* le *statevene con Dio*; *andatevene con Dio*.

Il fulmine imprecato non venne ad arrestare la *Bora*, ma in quell' inciamparsi e cadere, Zef diede propriamente del naso in un involtino, che poteva celare qualcosa da non rigettarsi o lasciarsi lì. Levandosi a stento per le ammaccature ai ginocchi ed alle palme delle mani, egli ebbe abbastanza avvedimento da cacciarsi nella tasca vuota della sua giacchetta quel piccolo involto. Nell'altra teneva una fetta di fredda polenta.

Chi sa, disse Zef fra sè, che io non abbia trovato la mia fortuna!

Ciò poteva essere, ma poteva anche avere incontrato la sua disgrazia. Di questo saranno giudici i lettori, giungendo alla fine di questo breve racconto.

Quello non era tempo di amici. Dopo essersi rialzato ed aversi tastato le ammaccature, Zef riprese il suo cammino affrontando a testa bassa ed a schiena curva il vento presso a poco come farebbe un toro quando abbia da lottare contro al nemico. Con grande sforzo guadagnò San Giovanni del Timavo, dove ora quel fiume sotterraneo, venendo alla luce, fu costretto a macinare grani della Russia per l'America, e poi Duino.

Fino a quel momento non gli era rimasto tempo nemmeno di riflettere all'oggetto da lui trovato, nè di considerare se quell'involtino fosse roba sua, o d'altri. Ma a Duino si mise al riparo d'un muro, per dare qualche tregua alle sue fatiche, giacchè il vento seguitava in suo tenore a soffiare indiavolatamente. Ivi si pose le mani in tasca e ne trasse il pacchetto. Lo trasse, ma poi lo ripose subito, dopo avere dato un'occhiata all'intorno per vedere se, quantunque fosse ancora notte, qualcheduno avesse potuto scorgerlo da una delle finestre di quelle case. Erano tutte chiuse, e non si vedeva anima viva. Gli abitanti di Duino se ne stavano al caldo entro le lenzuola.

L'idea che forse egli possedeva roba non sua passò per la mente di Zef come un lampo. Quel lampo aveva per un momento illuminato la sua coscienza, ma poscia la lasciò, per l'abbagliamento improvviso, più all'oscuro di prima. Perchè non poteva la Provvidenza, che vede e provvede a tutti, e che conosceva la sua miseria, avergli fatto trovare in quel pacchetto veramente la sua fortuna? Non poteva essere quella una grazia di Dio?

Ma che cosa c'era poi dentro? Ecco il problema! Ci voleva tanto a vederlo?

Qui venne a Zef una seconda riflessione, la quale non era che l'ultima conchiusione di un ragionamento sottinteso, sebbene il suo pensiero non lo avesse fatto ed espresso molto chiaramente nemmeno nel suo interno. — Non istava bene l'aprire il pacchetto in quel luogo, e mettersi a rischio di far vedere i fatti suoi a terze persone.

Cominciava già a penetrare nell' anima di Zef come un barlume, un sospetto che quel pacchetto appartenesse a qualcheduno. Ma chi era poi costui? Dove trovarlo? In ogni caso non era meglio vedere intanto che cosa il pacchetto contenesse?

Ma se non era suo, che importava sapere che cosa contenesse? Non era meglio cercare qualche porta su cui ci fosse un'aquila, la quale aquila indicasse che ivi abitava od un doganiere, od un commissario, e consegnare il pacchetto a costui, dicendo dove lo aveva trovato?

Bell'affare! Consegnare ad altri quello che aveva trovato lui! A chi lo avrebbe consegnato? Quest'altro ignoto non lo avrebbe tenuto per sè, massimamente se c'erano dentro danari?

(continua)

Il prefetto pubblicò un nuovo decreto, secondo il quale non potranno prender parte ad un convoglio funebre più di 300 persone, e richiamò in vigore un decreto dell'impero che proibisce i discorsi pronunciati sulle tombe, a meno che non sieno prima stati approvati dalle autorità.

—

Spagna. Secondo un dispaccio da Baiona, i carlisti sarebbero in gran numero a Vera. Essi appariscono pure sulle alture di Lasaca e Saint-Mardal, dalle quali minacciano Irun.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Col 1° luglio il Giornale di Udine è stampato con caratteri nuovi, e a questo miglioramento materiale s'aggiungeranno altri miglioramenti nella compilazione, tra cui la pubblicazione di qualche Racconto nella sua Appendice, e di maggior copia di notizie telegrafiche.

Perciò l'Amministrazione, confidando nella benevolenza de' Soci e Lettori, apre col 1° luglio un nuovo periodo d'associazione ai prezzi indicati in testa al Giornale. E nel tempo stesso prega que' Soci, e specialmente que' Municipj che sono in difetto di pagamento, a porsi in regola, dovendo l'Amministrazione provvedere a nuove spese e dare il suo conto a tutto il primo semestre 1873.

—

N. 6027. — Elez. XI.

MUNICIPIO DI UDINE

MANIFESTO.

Veduti gli articoli 46 e 159 del r. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352

si porta a pubblica notizia:

Le elezioni per il parziale rinnovamento del Consiglio Comunale seguiranno nel giorno di domenica 20 *luglio* 1873.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro inscrizione sulle liste elettorali, nonchè una scheda su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 antim., ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione cui appartiene, e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

A norma generale, si avverte che ogni elettore ha facoltà di portarsi all'Ufficio Municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa, e che i Consiglieri che devono uscire di carica sono rieleggibili.

Dal Municipio di Udine, li 25 giugno 1873.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Consiglieri Comunali che restano in carica.

Morpurgo Abramo, Braidotti Luigi, Braida Francesco, Schiavi dott. Luigi Carlo, Gropplero co. cav. Giovanni, Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo, Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni, Billia dott. Paolo, Canciani dott. Luigi, Presani dott. Leonardo, Bearzi Pietro fu Tommaso, Disnan Giovanni, Degani Giov. Batt., Moretti dott. cav. Giov. Batta., di Prampero co. cav. Antonino, Lovaria co. Antonio, Kechler cav. Carlo, Facci Carlo, Novelli Ermenegildo, Cucchini dott. Giuseppe, de Girolami cav. Angelo.

Consiglieri Comunali da surrogarsi.

I. Per compiuto quinquennio.

Vorajo cav. Giovanni (morto), Luzzatto Graziadio, Masciadri Antonio, Pecile dott. cav. Gabriele Luigi, Morelli de Rossi dott. Angelo, Cozzi Giovanni.

II. Per rinuncia.

Commessatti Giacomo (proveniente dalle elezioni parziali 1869), Mantica nob. Niccolò (proveniente dalle elezioni parziali 1870), Fasser Antonio (proveniente dalle elezioni parziali 1872).

Indicazione delle Sezioni in cui sono suddivisi gli elettori.

Sez. I. — al Municipio nella sala attigua a quella dell'Ajace tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziale B C

Sez. II. — al r. Tribunale Civile e Correzionale tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali A D E F G H I K L

Sez. III. — al Palazzo Bartolini tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali M N O P

Sez. IV. — all'Istituto Tecnico tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali Q R S T U V Z.

—

Il Consiglio del Comune di Udine s'adunerà domani in seduta straordinaria, della quale nel nostro numero di venerdì p. p. abbiamo pubblicato l'*ordine del giorno*. I Consiglieri sono invitati per le ore 10 antim.; però crediamo che la *seduta privata* precederà la *seduta pubblica*; quindi per il tocco la porta della sala potrà essere aperta al rispettabile Pubblico, tra cui non mancherà di comparire il cronachista del *Giornale di Udine*.

A dire lo vero, gli argomenti questa volta proposti dall'onorevole Giunta all'attenzione de' Consiglieri non sono di importanza massima. Si tratta di dare l'approvazione a proposte già note in antecedenza ai signori Consiglieri; di impartire facoltà alla Giunta di ricorrere in appello contro qualche decisione dell'Autorità cittadina provinciale; di autorizzare il pagamento di alcune spese riuscite di maggior importo che non fossero state poste nel preventivo; di *rivedere* l'elenco delle strade obbligatorie; di eliminare dal libro *crediti* quattordici partite per la ragione abbastanza plausibile che sono *inesigibili* ecc. ecc.

Se non chè tra gli argomenti, di cui dovranno intrattenersi i *patres patriæ*, ce n'è uno assai lugubre a questi chiari di luna, cioè dopo il terremoto di domenica e le preoccupazioni anticoleriche. Alludo al nuovo regolamento dei cimiteri e delle pompe funebri, regolamento compilato (almeno lo credo) da speciale Commissione, che ne avrà avuto sott'occhio parecchi di altre città; per il che, senza discussione, potrà essere votato nel suo complesso, e tanto più che per la votazione separata de' suoi 123 articoli ci vorrebbe molto tempo. E ciò dico, affinchè i signori Consiglieri, pel contrastare su quegli articoli, non abbiano a rattristarsi, col pericolo di fare alla notte de' brutti sogni.

I provvedimenti di esso Regolamento, per quanto concerne i Cimiteri del Comune, sono molto savii in rapporto alle leggi sanitarie, edilizie ed estetiche; e le norme pei *funerali civili* armonizzano perfettamente con la legge sullo Stato civile, e con la consuetudine ormai generalizzata nelle più cospicue città d'Italia.

Dunque il Municipio che registra *civilmente* e *marita pur civilmente* i suoi amministrati, fornirà loro egiandio i mezzi per farsi *civilmente seppellire*, sia direttamente, sia mediante imprenditori. Quindi nulla più rimarrà a desiderare, se non che tutta la vita dei cittadini sia *civile* nel senso di questo vocabolo ch'è in istretta parentela con la *civiltà* e con *l'incivilimento*.

Ed i *funerali civili*, distinti nel Regolamento in quattro classi (una di più di quelle che esistono pei *vagons* delle ferrovie), si adatteranno a tutte le condizioni ed età. I più agiati con lirette 150 si faranno portare al cimitero con pompa aristocratica; avranno cioè un cofano e una bara riccamente adorni, un carro funebre a due cavalli con guarnizioni e tappezzerie di velluto, e un cocchiere in livrea di gala; e se vorranno spendere di più, ci sarà un'altra coppia di ben nutriti cavalli, e tre carrozze in lutto pel seguito, e valletti in gramaglia; i meno agiati con lirette 100 se ne andranno al cimitero sempre in carrozza a tiro a due, però soltanto col *cocchiere in lutto*; quelli della terza classe, pagando lire 50, pure in carrozza, ma col cocchiere senza lutto; e finalmente con lirette 15 si avrà un *funerale civile* di classe quarta, e, com'è facile lo immaginare, ogni oggetto di lutto sarà bandito da questa specie di funerali. Pei bambini vi saranno pur le suddette quattro categorie; però minore la spesa relativa. E per il plebeo carcame pitocco ci sarà il *funerale gratuito o di carità*; uso del carro comune ad un cavallo e accompagnamento per il servizio della bara di quattro *necrofori* nel caso di adulti; e trasporto a braccia, se si tratta di bambini al disotto dei sette anni, con accompagnamento di due *necrofori*.

All'articolo 36 sta scritto: a richiesta delle persone che domandano all'Ufficio di Stato civile il permesso di seppellimento, possono intervenire al funerale Civile i ministri dei diversi culti recitando le consuete preci; e così anche il trasporto può essere fatto prima al tempio, poi al cimitero. E si comprende da sè che codesto accompagnamento ecclesiastico e codesto trasporto in Chiesa vanno soggetti a quelle modalità che sinora regolarono i funerali unicamente ecclesiastici.

Ognuno dunque è avvisato delle varie tariffe; perciò ognuno trovasi in grado di stabilire, vita durante, come vorrà essere trattato dopo morto. Intanto io auguro, malgrado le disgrazie che ci circondano, ai nostri Lettori lunghi anni, prima che abbiano a lasciar applicare sulle loro persone gli articoli dell'accennato Regolamento.

—

Il terremoto in Friuli

Da Polcenigo ci scrivono sul terremoto in data del 29: Questa mattina alle cinque fummo svegliati da forti scosse di terremoto, che fecero dei guasti. È caduta la facciata della Chiesa di S. Florian; e fu un po' guasta quella di San Giovanni, di modo che il parroco di quel villaggio dovette andare alla Santissima (presso alle sorgenti del Livenza) co' suoi parrocchiani a cui disse la messa. Così pure quei di Coltare. Si sono staccati dalle vicine montagne dei massi e delle frane, che rotolarono giù fino a Coltare, ma non fecero malanni, non essendo la gente al lavoro.

A *Cividale* la scossa di terremoto portò allarme nella popolazione, ma non danni.

A *Fanna* molte case vennero ridotte affatto inservibili, altre atterrate pressochè interamente; tutte soffersero, qual più qual meno, screpolature nei muri e danni ai tetti. Certa Maddalena Regina Maria maritata Fannio rimase coperta dalle macerie d'un muro della propria casa. Venne estratta e sperasi di salvarla.

A *Cavasso Nuovo* come a Fanna.

Ad *Andreis*, lievi danni.

A *Maniago*, gravi danni a due case principali del paese; le altre vennero anch'esse, qual più quale meno, danneggiate.

A *Spilimbergo*, guasti non gravi agli edifici.

A *Sequals*, guasti un po' gravi al caseggiato.

A *Sacile*, caddero molti fumajuoli, pochi danni alle case.

A *S. Gio. di Polcenigo*, crollò un tratto del soffitto della chiesa ed il frontone esteriore della porta minore. Rimasero leggermente ferite sei persone.

A *Coltare*, cadde un tratto di soffitto della chiesa, si scassinarono due altari, l'estremo del comignolo del campanile precipitò sul letto della chiesa.

A *Stevenà*, la chiesa soffrì gravi danni, e la parte superiore del campanile minaccia rovina. Due donne uscendo di chiesa riportarono lievi contusioni. La chiesa venne chiusa per ordine del sindaco. Parecchie case ebbero gravi guasti.

A *Vallegher*, crollò una casa e due ne crollarono a Sarone.

A *Codroipo*, sgomento e nessun danno.

A *Palmanova*, l'Arciprete lasciò l'altare dove celebrava la messa; i parrocchiani scapparono per paura; una donna nell'uscire riportò alcune contusioni non gravi.

—

Privativa industriale. La Direzione del R. Museo Industriale Italiano in Torino ha rilasciato al sig. Domenico Scarpa di Pordenone un attestato di Privativa Industriale della durata di anni due a datare dal 30 giugno 1873 per un trovato che nella domanda venne designato col titolo di: Bacinella ad uso filanda col sistema della circolazione del fuoco ed aria calda sotto la medesima.

—

—

Anche gli spropositi devono avere i loro limiti! Il *Fanfulla* s'immagina che gli *abbiano telegrafato da Conegliano*, che il *Feletto* dove crollò il tetto della Chiesa, sia *un villaggio a circa 9 chilometri da Udine*!

—

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo la seconda ed ultima rappresentazione della Compagnia Giapponese.

FATTI VARII

Il terremoto a Belluno. Da un supplemento della *Provincia di Belluno*, togliamo i seguenti particolari sul terremoto del 29: Uno spaventevole disastro ha portato il 29 giugno il lutto e la costernazione nella città e provincia. Circa le ore cinque antimeridiane un rombo sotterraneo ha scosso i cittadini ancora immersi la maggior parte del sonno. I boati mano mano crescenti sono seguiti da uno scuotimento generale del terreno. Gli edifici si agitano con un moto prima sussultorio poi ondulatorio nella direzione nord-est sud-ovest. La gente attonita e sbalordita balza affannosa dal letto, e corre forsennata le stanze e le piazze. Le grida delle madri e dei figliuoletti mettono lo sgomento anche ne' petti più sicuri.

La confusione generale è cresciuta dal fragore dei comignoli delle case che si rovesciano nelle contrade. Rovinano i soffitti e i palchi di molte stanze, qualche muro maestro frana con uno scroscio formidabile. I muri e gli stipiti delle case perdendo l'equilibrio rendono impossibile l'apertura degli usci e delle porte, e mettono il colmo alla disperazione delle persone recluse nelle stanze. In tanto frangente si sta celebrando nel Duomo la Messa. Ai primi indizi del disastro la gente raccolta, fortunatamente non molta numerosa si affolla alle porte, e tenta disperatamente l'uscita che si effettua senza funeste conseguenze.

Ma l'ondulazione continua, e la balaustrata superiore del campanile del Duomo cadendo colpisce e spezza il capo ad una povera donna che vi passava sotto, la quale rimase sull'istante cadavere.

Il terremoto durò solo circa quindici secondi, ma alla comune angoscia sembrarono secoli. Cessata quella convulsione, la gente irruppe dalle porte nelle contrade, e offriva uno spettacolo veramente compassionevole. La piazza del Campitello e i campi della Favola furono invasi da intiere famiglie che si attendarono semi-vestite, pallide di paura e commosse dalla desolazione; buona parte dei cittadini emigrarono dalla città in cerca di un asilo più sicuro nelle campagne circostanti.

Al primo sussulto succedette circa mezz'ora dopo una seconda scossa non molto violenta, e quasi dieci minuti di poi una terza quasi inavvertita.

Il cielo che al momento del primo scuotimento era quasi coperto di una cappa plumblea, subito dopo era rivestito di un polverio che continuò per circa una mezz'ora. Poi si rasserenò, ma la temperatura sempre calda affannosa.

Nel generale sgomento le autorità non perdettero il loro sangue freddo. L'onor. Prefetto, il Sindaco, il Procuratore del Re furono subito intorno a tutta la città, e diedero gli opportuni provvedimenti per calmare la popolazione sovreccitata e per mantenere l'ordine.

I carcerati delle prigioni criminali con altissime grida imploravano e minacciavano l'uscita. Fu spedito immediatamente sul luogo un pelottone di soldati e una mano di carabinieri per evitare qualsiasi pericolo.

Il sig. Prefetto ha convocato immediatamente il Genio civile, e fu stabilita una Commissione per ispezionare tutti i fabbricati della città.

La maggior parte degli edifizi hanno sofferto gravemente. Alcuni sono caduti, altri minacciano rovina, la maggior parte domanda radicali restauri.

Fra i primi dobbiamo enumerare la casa ex-Crepadoni della quale rovinò il tetto seppellendo sotto le macerie tre fanciulletti che rimasero cadaveri e la madre che ne venne estratta malconcia e trasportata all'ospitale.

L'ufficio del telegrafo nella casa Buzzati scassinato e reso inservibile. I fili metallici in molti punti della città spostati e gettati a terra, per cui sono interrotte le comunicazioni dell'elettrico con grave dolore specialmente di coloro che attendono novelle sulla salute delle loro famiglie dal di fuori.

Uno dei fianchi della casa Buzzolle fu rovesciato. Il campanile di S. Pietro perdette la cupola per metà e una campana.

Il Duomo fu danneggiato dalla parte del coro dove si rivelano larghe fenditure. La Chiesuola delle Grazie vuol essere subito demolita.

I danni per ora sono enormi, incommensurabili.

In mezzo a tanto flagello non si hanno a deplorare che le quattro vittime summentovate; il numero dei feriti non è ancora precisato, quantunque si abbia ragione di ritenerlo piuttosto esiguo. Di molte ammaccature non è a farne cenno, quando si pensi che ogni male sembra piccolo al cospetto di una morte che pareva imminente e generale.

All'ora in cui scriviamo, 10 antimeridiane, la città ha riacquistato un po' di calma, e si dà opera per togliere le macerie che ingombrano le vie.

Gli animi però sono in penosa apprensione per le notizie che arrivano dolorose dai luoghi vicini.

Le voci che corrono non sono pienamente attendibili, ma del vero ve ne ha pur troppo. Un testimonio oculare riferisce che a Pieve di Alpago molte case sono crollanti, che si hanno tre vittime a Torres e due a Puos.

Un messo giunto dopo fa sapere alla R. Prefettura che a Piave di Alpago si lamentano molti feriti, che a Torres i morti sono due, a Curago 4, e 11 a Puos. A Visome, le case per due terzi sono diroccate; due morti e due feriti; un morto a Cavessago.

—

I fatti funestissimi di S. Pietro di Feletto ebbero pur troppo piena conferma. La piccola chiesa era piena di gente; i più vicini alla porta, avvertiti dalle prime ondulazioni, furono in tempo di porsi in salvo. Le 38 vittime, dicesi 20 donne e 18 uomini, e delle donne alcune in istato di gravidanza, sono di Feletto e del vicino Refrontolo; tra i feriti, due gravemente. Il sacerdote che celebrava la messa ebbe una lesione al braccio. Due sarebbero usciti illesi dalle rovine. Vi ebbero inoltre case rovinate o crollate in parte.

I 38 cadaveri saranno deposti in una fossa comune.

Il Ministero immediatamente informato del disastro avvenuto a Feletto dal r. Prefetto, e dolorosamente commosso, assegnò per telegramma allo stesso r. Prefetto 3000 lire per soccorrere tanti infelici e danneggiati.

Di Conegliano non possiamo che ripetere quello che dissimo jeri; a Vittorio caddero molti camini, andarono sfondati alcuni tetti, fu atterrata qualche casa, crollò ad uno degli angoli la grossa torre della cattedrale. Per buona sorte non vi ebbero vittime.

Di Cappella, Sarmede, Fregona, Cordignano non giunsero particolari notizie. Dicesi che le maggiori disgrazie sieno avvenute nelle chiese, essendo giorno di festa, e ordinariamente, per la stagione estiva, l'ora di messa.

A *Feltre* la contrada maggiormente colpita fu quella di Santa Foca, nella quale ogni casa porta tracce di sconquassi, con cadute di fumajoli, cornicioni, e fenditure di muri e di pavimenti. Anche in altre moltissime case della città restano segni del tremendo flagello.

A *Verona* parecchi camini furono atterrati: diverse case ebbero delle screpolature. Grande il panico della popolazione.

A *Venezia* e a Padova le conseguenze del terremoto si limitarono, poco più, alle proposizioni di quelle che abbiamo avuto a Udine.

Alle ultime notizie Belluno si manteneva rassegnata e tranquilla, tutti gli ordini dei cittadini andando a gara nel soccorrere e provedere.

—

La *Gazzetta di Venezia* di oggi ha da Belluno un telegramma particolare che dice che gran parte delle case è inabitabile; lo sgombro generale. Ci sarebbero state dodici scosse.

—

Il terremoto si è fatto sentire anche a Firenze, a Torino, a Milano, a Bologna, a Gorizia, Trieste ed a Pola.

—

Notizie sanitarie. La *Gazzetta di Treviso* del 1° luglio ha il seguente bollettino sanitario in data del 29 giugno:

Motta: casi nuovi uno, morti nessuno, in cura quattro.

Casale: casi nuovi nessuno, morti uno, in cura due.

Cessalto: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura uno.

Gajarine: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura uno.

In tutto il resto della provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

ATTI UFFICIALI

—

Il Cav. Avv. Luigi Zini Prefetto di Como, con R. Decr. 19 andante venne nominato Consigliere di Stato.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Nella Camera dei deputati di Pest passò una proposta del ministro Trefort, che ha per scopo di nominare una Commissione parlamentare, che debba proporre un disegno per regolare le relazioni tra lo Stato e la Chiesa. Deak, approvandola, fa un programma nel senso del sistema americano, del matrimonio civile obbligatorio, dell' autonomia della Chiesa cattolica, della separazione delle fondazioni religiose dalle civili, dell' abolizione del diritto dei vescovi di sedere nella Camera dei Magnati se non eletti. Questo programma venne accettato da tutte le parti della Camera e si considera come un progresso, che avrà la sua influenza anche fuori del Regno di Ungheria.

— Belcastel, autore dell' ultimo ordine del giorno dell' Assemblea di Versailles sui funerali civili di Lione nega di avere preservato in quella la *libertà di coscienza*, esprimendo così la propria opinione di partigiano del Sillabo e mettendo in grave imbarazzo il Governo, che da questa interpretazione gesuitica si trova spinto più in là che non vorrebbe.

— Leggiamo nell' *Econ. d' Italia:*

Il Ministro del Commercio pubblicherà nei prossimi giorno l'elenco delle Società per azioni nazionali ed estere operanti nel Regno al 31 dicembre 1872 coll' indicazione del capitale nominale, del capitale versato, del valore delle azioni e delle emissioni d' obbligazioni.

Anche questa pubblicazione non può non produrre una eccellente impressione sopra tutto all' estero, dappoichè abbiamo avuta occasione non a guari di occuparci d' un articolo assai lusinghiero che il *Moniteur des Interês materiels* dedicava al nostro paese per le mensili situazioni degli Istituti di Credito pubblicate a cura dello stesso Ministero.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

New-York 28. Gli insorti cubani attaccarono Nuevilas, ma furono respinti.

La nave *Virginiana* sbarcò delle armi nelle vicinanze di quella città.

Calcutta 28. Fra gli Olandesi e gli Accinesi furono intavolate trattative di pace.

Costantinopoli 28. La Borsa fu aperta a 50 e 15 e ribassò a 50 20 dietro ad alcune voci allarmanti; ma si è nuovamente rialzata essendosi riconosciuto che le voci erano false. Il Sultano ricevette l' Ammiraglio Yelverton.

Versailles 28. L' Assemblea decise di passare in terza lettura sulla proposta di Tirard relativa alla fabbricazione degli oggetti d' oro e d'argento destinati all' importazione.

Baiona 28. Il sindaco francese di Viriatu e il corrispondente del giornale il *Pays* recatisi a Vera furono arrestati da Santa Cruz, che dichiarò di non porli in libertà se prima il Governo francese non gli consegnerà due carlisti internati.

Napoli 29. Lo sciopero dei cocchieri è terminato.

Pest 28. *(Camera dei Deputati).* Discutesi l' attitudine del ministro dei culti riguardo la pubblicazione del dogma dell' infallibilità fatta dal vescovo Rosenau. Deak sviluppa il programma liberale del suo partito nella questione religiosa; appoggia la proposta del ministro di suggerire una Commissione che proporrebbe il modo di regolare i rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Il discorso di Deak fu accolto da vivi applausi da tutta la Camera. La discussione fu aggiornata a lunedì.

Madrid 28. Il Ministero fu così composto: Presidente e ministro dell' interno, Pi y Margal; a fari esteri, Maisonnave; guerra, Eulogio Gonzales; giustizia, Gil Berges; finanze, Carbajal; marina, Aurich; lavori, Costales; colonie, Suner.

Parigi, 30. Lo Scià arriverà qui venerdì.

Madrid, 29. Il nuovo Ministero è un Ministero di conciliazione; contiene due membri della sinistra. La colonna Castanon fu sorpresa dai carlisti. I soldati sbandati, rifuggiaronsi a Pamplona.

La popolazione si è ammutinata al grido di morte a Nouvillas, attribuendogli questa disfatta. Credesi che sarà richiamato.

Madrid, 30. *(Cortes).* Pi y Margall dichiara che il nuovo Gabinetto seguirà la stessa politica del precedente, compiendo il programma che espose presentando il Ministero precedente.

Lubiana, 29. Questa mane alle ore 5 e 10 minuti si sentì una forte scossa di terremoto, ripetutasi più lievemente mezz'ora dopo.

Costantinopoli, 28. Si aspetta qui lo Sciah di Persia affine di ristabilire la buona armonia col Sultano.

Versailles, 28. Fu definitivamente stabilito che la proroga delle sedute dell'Assemblea incomincierà dal 15 luglio. Il bilancio sarà discusso in ottobre.

Madrid, 28. (mattina). Un tentativo della guarnigione di Mouzon fu immediatamente represso. Nella provincia di Husen fu ordinato lo stato d'assedio.

Berna, 27. L'arrivo dello Sciah di Persia sarà festeggiato a spese di tutti i Cantoni. Lo Sciah arriverà il 12 luglio.

Londra, 28. Lord Enfield inviò istruzioni a Lord Lyons relativamente al nuovo trattato con la Francia, ordinandogli di accordare a questa quanto tempo le occorre per maturare i suoi studi, ma di tutelare con tutto rigore gl'interessi del commercio britannico.

Vienna, 30. La *Montags-Revue* constata, che la circolare diretta dal Ministro delle finanze ai capi provinciali, ha completamente raggiunto lo scopo di acquietare gli animi. In parecchie città di provincia vennero già stabiliti i comitati di soccorso, e la poca ricerca dei proposti mezzi di soccorso, fa ragionevolmente conchiudere, che l'opinione pubblica è molto più tranquilla e più soddisfacente la situazione degli affari del ceto commerciale nelle provincie; quel foglio osserva che anche in Vienna la situazione divenne più chiara e più tranquillante; il comitato di sovvenzioni costituitosi per primo pelle società di giro e cassa con 25 milioni, sta già per sciogliersi. Esso ha restituito la metà del suo contributo di 3 milioni al ministro delle finanze, 3 milioni della sua quota alla Nazionalbank, e il 10 °[o] delle sue addizionali in effettivo alle banche compartecipi; e nei prossimi giorni dovrebbe restituire al governo il resto della sua addizionale. La perdita totale del comitato sarebbe tutt'al più dell'1 per cento dei capitali riuniti. Riguardo ai nuovi comitati di soccorso attivati dal ministro delle finanze, la *Montags-Revue* constata che le somme delle cambiali da essi scontate ammontano appena a 2 milioni e che in affari di costo, non pervennero al comitato nemmeno due milioni di effetti. Riguardo alla borsa, dice quel foglio, che molti fatti autorizzano a ritenere migliori prospettive per l'avvenire della borsa.

Ultime.

Vienna, 30 giugno. Il principe della Rumenia ricevette in modo benevolo la deputazione della comunità israelitica di Vienna e dell'Alleanza israelitica, che guidata dal deputato del Consiglio dell'Impero Kuranda, lo interessò di prendersi a cuore la situazione degli israeliti della Rumenia. Il principe parlò a lungo e con calore di questa questione che disse una delle più importanti, di cui gli corre obbligo tender alla soluzione.

Promise di ricevere nuovamente la deputazione al suo ritorno. L' Imperatore ricevette quest' oggi il principe di Rumenia prima della sua partenza.

Pest, 30. Il componimento ungaro-croato venne effettuato.

La Camera dei deputati accettò la proposta del ministro del culto relava alla nomina di una commissione perchè riferisca sul modo di regolare le relazioni fra lo Stato e la Chiesa, aggiungendo che la commissione debba basare le sue proposte sulle massime sviluppate da Deak.

Roma, 30. Le *Italienische Nachrichten* annunciano che Minghetti tenterà di formare un Gabinetto coll'anteriore maggioranza.

Il capitolo cattedrale di Alessandria inviò al Papa le sue scuse per aver preso parte ai funerali di Ratazzi.

Il duca Lceda presentò al Papa una protesta firmata da 235000 spagnuoli, contro l'abolizione delle corporazioni religiose.

Nostre informazioni

— Dalle ultime notizie che riceviamo pare che non siano riuscite le trattative tra Minghetti e Depretis — e quindi è probabile che il primo cerchi di formare un Ministero di destra.

—

NOTIZIE SERICHE

(Nostra Corrispondenza)

Milano 28 Giugno 1873.

Sempre la stessa calma domina il mercato serico, e le cagioni sono sempre le medesime accennatevi nelle mie precedenti riviste.

Colle gallette siamo agli sgoccioli, ed anzi si possono dir chiusi molti mercati. In quelli tardivi manifestasi al contrario una grande attività in seguito all'affluenza di venditori, superiore ad ogni previsione. Il mercato di Cuneo (alto Piemonte) portava diffatti le vendite ad oltre kilog. 150 mila nella sola giornata d'jeri. — Voleva dirvi ultimamente esser mia opinione che il complesso della raccolta sarebbe risultato di almeno 2[3 dell'anno scorso ed avrei detto giusto; ormai tutti ne sembrano persuasi. Però, la mia asserzione avrebbe urtato contro *altre opinioni* di costi, e me ne astenni. Se lo dico ora, si è perchè concordemente le corrispondenze anche dal vostro paese stanno per codesti due terzi.

Parlasi d'importanti accordi a consegna in greggie classiche toscane e romagnole 9[11 e 10[12, anche a capi nodati, da L. 105 a 106. In nostrane 9[11 a 10[12 si vuol pagar poco, stando limitate le domande sulle L. 100. Non conosconsi affari in mazzami e vane, benchè qualche balla ne sia giunta in piazza. Quest'articolo si esiterà facilmente nel solo caso che si possa offrire a prezzi moderati e tali da vincere la concorrenza delle asiatiche. Le trame composte, se oscure di colore e poco nette, valgono assai poco, e s'offrono invano al consumo al dissotto anche delle L. 90. Siano adunque prudenti i vostri filatojeri.

GIUS. LUCCARDI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 giugno 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.3	751.3	751.8
Umidità relativa	55	60	35
Stato del Cielo	cop. ser.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	Sud	Sud	Sud-Ovest
Vento (velocità chil.	2	4	2
Termometro centigrado	24.6	26.8	23.0

Temperatura (massima 31.6 (minima 19.6

Temperatura minima all'aperto 17.4

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 30 giugno

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. nom.	2285.—
» fine corr.	69.12.—	Azioni ferr. merid.	472.—
Oro	22.62.50	Obblig. » »	216.—
Londra	28.20.—	Buoni	—.—
Parigi	112.50.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.—.—	Banca Toscana	1640.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1014.—50
Azioni tabacchi	847.—50	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 1 luglio

La renditacorr. cogli interessi da 1° luglio p. v. a 69.25

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Credito V.	»	259.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—

Da 20 franchi d'oro pronti da L. 22.61 a L. —.— e per fine corr. da L. 22.70 a —.—.

Banconote austriache » 2.54 1[2 » —.— p.f.

Effetti pubblici ed industriali

		Apertura		Chiusura
Rendita 5 0[0 secca	»	—.—	»	69.20
Prestito nazionale 1866 1 ott.	»	—.—	»	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	»	—.—	»	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coup.	»	—.—	»	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	»	—.—	»	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	»	—.—	»	—.—
» Banca italo-germanica	»	—.—	»	—.— f.c.
» Generali romane	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.— f.c.
» » austro-italiana	»	—.—	»	—.—
Obblig. strade-ferr. Vitt. Em.	»	—.—	»	—.— f.c.
» » Sarde	»	—.—	»	—.—

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.61	22.60
Banconote austriache	255.—	—.—

Venezia e piazza d' Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 1 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.18.—	5.19.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.83.1[2	8.85.1[2
Sovrane inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.15	108.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 giugno 1873

Venezia	30	71	37	90	74
Roma	14	85	5	57	26
Firenze	60	54	37	40	9
Milano	69	33	86	47	40
Napoli	81	19	57	29	9
Palermo	85	66	7	48	41
Torino	77	32	73	8 3	68

Domenica Topanni Olivo

passava ieri a miglior vita dopo lunga infermità sopportata con religiosa rassegnazione.

Il marito dolentissimo ne dà il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 8 ant. nella Parrocchia della B. V. delle Grazie.

Udine, 1 luglio 1873.

Oggi, alle 2 pomer. assalita da irreparabile colpo apopletico, cessava di vivere **Lucia Zuliani-Mesaglio** d' anni 69. Madre affettuosa, esemplare, la sua vita fu tutta un sacrificio e si può riassumere nelle parole: abnegazione ed amore pei figli suoi. Nel cuore di questi la memoria e il desiderio della madre perduta, rimarranno incancellabili. Essa vivrà sempre negli animi loro, memori e riconoscenti del santo affetto che la morte ha loro rapito.

Udine 30 giugno 1873.

I figli.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 687. 1

Distretto di Pordenone Comune di Montereale

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il venturo mese di luglio è aperto il concorso al posto di Maestra per le frazioni di San Martino e San Leonardo verso l'annuo stipendio di lire 433.

La Maestra ha l'obbligo della scuola serale nell'inverno, e festiva nell'estate.

Montereale li 18 Giugno 1873.

Il Sindaco ff.
GIACOMELLO ANGELO

ATTI GIUDIZIARJ

Avviso

Il sottoscritto Cancelliere rende pubblicamente noto che Michelini Pietro fu Giovanni di Navarons, di Medun, ed Ortensia Antonini di Spilimbergo con atto 22 corrente emesso in questa Cancelleria, hanno dichiarato di accettare beneficiariamente l'eredità abbandonata da Francesco Michelini di Pietro mancato ai vivi in questo Borgo nel 25 aprile 1873, il primo nella qualità di tutore del minor Luigi Michelini furono Francesco e Santa Furlanis, e la seconda per sè, e qual legal rappresentante la propria figlia minore Santa Suscetta coll'or defunto Francesco Michelini.

Spilimbergo dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. 23 giugno 1873.

Il Cancelliere
TARTAGLIA

Avviso

Il sottoscritto Cancelliere rende pubblicamente noto, che Orsola Colautti di Giovanni di Castelnovo con atto 24 corrente emesso in questa Cancelleria, dichiarò di accettare per sè, e quale legale rappresentante i minori suoi figli Maria e Giovanni, beneficiariamente l'eredità di Collautti Daniele q. Giovanni mancato ai vivi in Castelnovo nel 31 luglio 1872.

Spilimbergo dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. 25 giugno 1873.

Il Cancelliere
TARTAGLIA

N. 22 Rog. Verb. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona

fa noto

che l'eredità intestata di Zamolo Pietro di Giuseppe detto Rigoni di Venzone, colà morto il 5 marzo p. p. venne accettata beneficiariamente nel Verbale 24 corrente a questo numero da Giacoma Piva vedova Zamolo di Venzone pei minori figli del defunto Giuseppe e Margherita Zamolo da essa loro madre rappresentati.

Gemona 25 giugno 1873.

Il Cancelliere
ZIMOLO

SOCIETÀ BACOLOGICA NAZIONALE ITALIANA

APPROVATA CON R. DECRETO DEL 25 MAGGIO 1873

PROGRAMMA.

Il miglioramento delle razze indigene dei bachi da seta, il costo sempre più elevato dei cartoni originari del Giappone e la loro poca sicura riuscita che va ogni anno a farsi grandemente peggiore, spinsero in questi ultimi tempi bacologi e bachicultori, Società e privati ad occuparsi più seriamente che pel passato onde ottenere in paese dalle indigene e dalle straniere razze eccellenti produzioni di seme; e ciò con lo scopo di procurarsi migliori prodotti serici e di liberare l'Italia nostra da quell'enorme tributo che paga all'estero, e segnatamente al Giappone, per l'acquisto di seme di bachi, tributo che sui dati officiali dell'ultimo decennio porta alla colossale cifra media di 38 milioni circa all'anno.

Ma gli sforzi isolati delle piccole Società e dei privati, quantunque sapientemente condotti, non potevano esser sufficienti per giungere al desiderato miglioramento. — Una vasta Associazione occorreva che disponendo di grandi capitali riunisse le forze di tutti ed a vantaggio di tutti operasse, associazione la quale potendo compiere convenientemente e scrupolosamente tutte le varie operazioni bacologiche e segnatamente quelle ben delicate pel confezionamento e per la selezione e conservazione del seme che abbisognano di vistose somme e di esteso ed intelligente personale, si ponesse in grado di offrire al pubblico quei prodotti e quelle garanzie che difficilmente potrebbero altrimenti esibirsi.

Fu da questo bisogno da tutti sentito, e più volte in occasione dei bacologici Congressi internazionali manifestato, che sorse il pensiero di fondare la Società Bacologica Nazionale Italiana.

Questa Società è costituita in modo da corrispondere pienamente ai principali bisogni della serica industria. Essa infatti con lo scopo di promuovere e favorire l'incremento ed il miglioramento della bachicoltura e delle altre industrie seriche in Italia, si propone, con un capitale che può estendersi sino ai 6 milioni, di porre in effetto per mezzo di uno stabilimento centrale di varii stabilimenti o stazioni bacologiche istituite nei migliori centri bacologici d'Italia e di molte agenzie sparse nei principali Comuni del Regno, tutte quelle operazioni che occorrono per la rigenerazione delle razze indigene dei bachi da seta, per la produzione e lo smercio di seme di bachi sano, per la diffusione dell'istruzione bacologica e pel commercio di gelsi, di pubblicazioni bacologiche e di apparecchi, attrezzi e prodotti serici provenienti dagli stabilimenti proprii o da quelli di altri industriali.

Queste operazioni appoggiate alla scienza ed alla lunga esperienza degli egregi bacologici che fan parte del Consiglio d'Amministrazione e del dotto e solerte Direttore Generale, non possono che condurre ad un indubitato felice avvenire di questa nuova istituzione, avvenire che viene sin da ora preparato, poichè i Promotori cominciarono già ad operare in modo da porre in grado la Società stessa d'offrire fin da questo primo anno ai Bachicultori sanissimo seme di bachi provveniente da speciali allevamenti intrapresi con seme cellulare confezionato espressamente nell'anno scorso dal chiarissimo fondatore di questa Società.

Dal fin qui esposto ognuno si persuade facilmente dell'importanza somma di questa Società e dell'immenso guadagno che può essa procurare al paese, occupandosi di far maggiormente prosperare e fiorire un'industria che è la più vasta sorgente di ricchezza per la nostra nazione. Ma, mentre utile grandissimo può recare al paese, essa, per la natura delle sue importanti non men che solide e sicure operazioni, trovasi al tempo stesso in condizione d'offrire lucri vistosissimi agli azionisti.

Questi ultimi non solo sono sicuri di ottenere un buon frutto fisso dai capitali che vi impiegano, poichè in ogni peggiore ipotesi hanno diritto ogni anno ad un frutto di Lire 20 per azione, ma hanno anche la certa prospettiva di un non indifferente dividendo facile per chiunque a calcolarsi quando si rifletta che dalla sola operazione della produzione del seme, quantunque fatto questo con la massima cura e con i migliori sistemi di confezionamento e di selezione che pure esigono un non lieve dispendio, si ottiene un utile netto del 50 per cento.

Nessuna Società può recare al paese ed agli azionisti un utile maggiore di quello che può aversi dalla Società Bacologica Nazionale Italiana, per la quale, oltre l'appoggio di tutte le Società agrarie e di tutti i Comizii Agrari del Regno, di cui già molti sono interessati nell'impresa stessa, non può mancare il potente concorso dei Capitalisti, e quello non meno importante dei produttori e negozianti di seme, degli allevatori di bachi e dei filandieri, i quali anche a vantaggio delle loro industrie speciali hanno interesse grandissimo ad assicurare una prospera vita a questa Società destinata a preparare un migliore avvenire alla industria serica d'Italia.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

CANTONI Comm. Prof. GAETANO, Membro del Consiglio Superiore di Agricoltura, Direttore della R. Scuola Superiore di Agricoltura in Milano, Vice-Presidente della Società Generale degli Agricoltori Italiani — *Presidente.*

MARTELLI-BOLOGNINI Cav. IPPOLITO, Deputato al Parlamento, Sindaco di Porta-Carattica, Consigliere Provinciale di Firenze — *Vice-Presidente.*

ACCURTI-ANNIBALE, Cons. della Banca di Credito Romano.

ARCOZZI-MASINO Cav. Avv. LUIGI Presidente del Comizio Agrario di Torino, Direttore della Economia rurale.

ARRIVABENE Conte Comm. GIOVANNI, Senatore del Regno, Membro del Consiglio superiore di Agricoltura, Presidente del Consiglio provinciale di Mantova.

MARIANI Cav. Prof. ANTONIO di Firenze — *Direttore Generale.*

BOZZI Avv. RICCARDO, Possidente in Monterchi, Direttore della Banca Agricola Romana Sede in Firenze.

COLOTTA Cav. GIACOMO, Membro del Consiglio Superiore di Agricoltura, Deputato al Parlamento.

MOSCUZZA Comm. GAETANO, Senatore del Regno.

PIERAZZI Avv. LUIGI, Possidente — *Segretario.*

CONDIZIONI E VANTAGGI DELLA SOTTOSCRIZIONE

All'atto della sottoscrizione (1° Versamento) Lire 30, un mese dopo (2° Versamento) L. 30, e dopo un mese (3° Versamento) L. 40. Conforme allo Statuto Sociale.

Le Azioni porteranno dei Coupons semestrali di L. 10 ciascuno, pagabili al 1° Luglio ed al 1° Gennaio. Ogni Azione frutterà L. 20 l'anno oltre al dividendo dell'80 per cento sugli utili.

La Sottoscrizione alle Azioni della Società Bacologica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 luglio prossimo.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutti gli **Uffici dei Comizi Agrari del Regno** e presso tutti i Banchieri e Incaricati.

In Roma alla *Banca di Credito Romano*, Via Condotti, 42.

In UDINE presso **Morandini Emerico.**

Ed in tutti i Consorzi agrari del Regno.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.